

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50
 ESTERO: " " " 6.00 " " " 3.00
 Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.
 Pagamenti anticipati.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina -- prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'editore giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente: colla Posta

I PARRUCCONI DEL SENATO

ne hanno fatta una delle loro

Il Senato, dopo aver rassegnatamente e poco seriamente continuato a votare progetti su progetti senza discussioni alcuna, ha rotta la monotonia del silenzio combattendo e soavemente bocciando nel segreto dell'urna il progetto di legge che modifica l'art. 22 della legge comunale e provinciale relativo all'elettorato ed alla eleggibilità amministrativa.

E' noto che vige nel bell'Italia regna la legge comunale e provinciale, per la quale un cittadino condannato per eccitamento all'odio di classe non può essere elettore amministrativo né consigliere comunale o provinciale; egli può essere però elettore politico ed anche deputato.

Inconsequenza mastodontica, che non è la sola consacrata nelle tavole della legislazione italiana.

E' pure noto il progetto di legge dall'on. Turati presentato alla Camera di iniziativa parlamentare dopo che la Corte di cassazione di Roma sentenziò che l'amnistia a favore dei condannati del 1898 per il reato di eccitamento all'odio fra le classi cancellava la condanna e gli effetti della legge punitiva ma non gli effetti della legge elettorale ed amministrativa che si ispira ad altri concetti.

In seguito a questa sentenza essendo decaduti alcuni amministratori del 1898 dall'ufficio di consigliere provinciale e comunale, l'on. Turati presentò alla Camera di sua iniziativa l'accennato progetto di legge, che valesse a togliere tale anarchia nella nostra legislazione tanto più che non sussiste per i deputati e per l'eleggibilità politica.

Il Governo fece buon viso a questo progetto di legge e la Camera nella seduta del 26 giugno senza discussione lo approvava con 176 voti contro 43.

Questo progetto però era troppo logico e troppo civile per le carriere più o meno illustri della Camera vitalizia.

Né valsero a salvarlo l'energica difesa dell'on. Cavalli, simpatica fibra di garibaldino, né quella ben più tiepida dell'onorevole Giolitti, l'uomo della politica bifida ed ingannatrice: con voti 47 contro 35 la proposta di legge venne respinta.

Fosse almeno il Senato stato coerente nell'ispirazione farcaica! Avesse approvato un articolo di legge onde i condannati per eccitamento all'odio di classe non potessero essere elettori politici né deputati!

Ma no: 47 barbogii rappresentanti del più grotto spirito reazionario hanno sancito il principio di uomini riconosciuti dalla legge degni di sedere alla Camera nello stesso tempo che la legge li dichiara indegni di sedere in un Consiglio comunale?

Non è valso adunque il tentativo di svecchiare l'arrugginito istituto con elementi moderni o liberali: Palazzo Madama è rimasto un anacronismo, è rimasto un covo di male inteso conservatorismo, negazione inconsulta d'ogni moderna aspirazione, di ogni alito di vita civile.

La sua riforma pertanto -- vecchio postulato della democrazia -- si impone senza di essa è un turpinaro il pubblico il parlare di sovranità popolare.

E il Ministero?

Il Ministero, si capisce, non si è commosso pel voto reazionario del Senato, o rimane al suo posto a rappresentare il governo... liberale.

PREOCCUPAZIONI MONARCHICHE

La Tribuna del 24 u. s. ha raccolto un'arguzioso grido d'allarme di Domenico Gnoli, destinato ad aver larga e profonda eco in tutti gli Italiani: Il Pantheon non ha che sei nicchie, e non può, perciò contenere che le salme di sei re!!!

E poi due sono ormai occupate, una dal Re Galantuono, l'altra dal Re buono: non rimangono che quattro disponibili, o fortuna che il Re Magnanimo, l'hanno lasciato dormire in pace a Superga!

Ma quattro nicchie son poche, perché naturalmente a nessuno può passar per la mente il piccolo e timoroso dubbio che finite le non finite le nicchie, possa finire la serie dei re! Certe idee sono così assurde che non sono concepibili da cervelli organicamente fatti: e la tradizione monarchica vuole che il dinastio somigliasse a quella del Sol Levante, o a quella del Re Egiziani.

Dunque? Dunque il Gnoli da buon monarchico che vuol provvedere seriamente all'avvenire della monarchia, si preoccupa della questione, e domanda: dove seppelliremo gli altri re, se si rimangono quattro nicchie soltanto? Grave e ponderoso argomento, come si vede, degno di occupare la mente degli Italiani, specialmente ora che nessun grave problema affatica l'opinione pubblica, e che tutto va per lo meglio nel migliore dei regni possibili!

Ma non è questione di spazio soltanto: il Gnoli dimostra che il Pantheon non è luogo adatto per altre ragioni ancora.

Quando, egli dice, morì Vittorio Emanuele bisognò pensare a dargli riposo nella nuova capitale: ma dove? non c'era nulla di preparato. I bravi monarchici di quel tempo non erano previdenti come questi d'oggi: essi pensavano certamente che funzione loro era quella di esser cortigiani, ma non immaginavano che su loro incombesse il compito di far da becchini alla monarchia.

Ente che venne scelto il Pantheon specialmonarca perché, dice il Gnoli, a questo nome si associava un'idea di gloria. Quale errore e quale idea barocca quella di deporre la spoglia mortale di un re, in un luogo grandioso sì, ma unicamente perché noi legghiamo al luogo una reminiscenza di gloria!

L'osservazione è giusta, o ne va data lodo all'ottimo regio bibliotecario, perché è ovvio che la gloria vera non ha avuto mai qualche cosa da fare coi re!

Altra ragione non meno grave è quella che il Pantheon è posto nel cuore della città: ed anche questo pare che non vada, perché è destino che i re non possano aspirare, nemmeno dopo la morte, a trovare posto nel cuore di alcuno!

Ma, poi, dice il Gnoli, nella piazza c'è il macellaio, il pizzicagnolo e tutta quella genia di venditori ambulanti che lancia riverentemente nell'aria scerzi di Roma le sue grida scomposte. Che errore! E come si potrebbe mai pretendere che un re possa riposar in pace in un ambiente così sfacciatamente popolare?

Non c'è dubbio che, se non altro per tendenza atavistiche, i re si trovano meglio là dove potrebbe all'occasione giunger l'eco

Di pianti ed inni, e delle Farche il canto.

Ma che cosa possiamo fare se i tempi sono mutati in peggio, se gli uomini non coltivano più amorevolmente le belle ideali, e preferiscono il profano esercizio delle pacifiche arti civili?

Un re che si trovasse bene, quantunque morto, fra il suo popolo, sarebbe evidentemente un re degenero, per quanto sia proprio quel buon popolo che paga le sue care tasse, le quali hanno fra gli altri scopi anche quello di arrotondare la cifra della lista civile, o che si vorrebbe educare ad andar in solmechero, e del quale si cercano gli applausi alla maestà regale.

Ma intanto da parte nostra è debito di tenità riconoscere che questi eccellenti monarchici colle loro funebri preoccupazioni, perseguono una logica linea di condotta: hanno visto a malincuore l'audacia a Roma della monarchia; oggi che c'è, pensano di riparare, preoccupandosi di darle onorevole sepoltura.

Se non riuscissero da soli potranno dar loro un consiglio che forse non è disprezzabile: aprano una sottoscrizione nazionale per una bella tomba reale. Potrebbe darsi che questa idea di provvedere sin d'ora a seppellire con tutti gli onori la maestà regale, trovasse maggior numero di aderenti di quello che non abbia trovato di sottoscrittori la famosa aula di gioconda memoria.

G. PISENTI.

MARTE

Scrive il Tempo

Il giro dei giornali una curiosa notizia dell'Esercito... di carta, secondo la quale i circoli militari sarebbero in grande fermento, perché la Camera non ha consentito l'arresto del deputato Todeschini. Come è noto il deputato di Verona ha -- secondo una sentenza di tribunale -- difeso il tenente Trivulzio, uno dei nostri ufficiali più rappresentativi, così da essere il beniamino delle signore italiane. Se dunque "l'inclita" delle diverse città d'Italia si preoccupa di vendicare il brillante collega, non c'è troppo da stupirsi. Bisogna mantenere alto il decoro dell'arma e soprattutto la fortuna dei migliori!

Ma che i signori ufficiali pensino di vendicare il loro collega, impegnando una dotta discussione sull'art. 46 dello Statuto, questo ci stupisce molto. Noi reputiamo i nostri ufficiali dottissimi in tutte le arti con cui si assedia una fortezza o la si prende d'assalto, ma dubitiamo assai della loro competenza giuridica e della loro erudizione parlamentare.

Offesa fa al re nostro -- dice un vecchio motto milanese. E noi vorremmo che i signori ufficiali continuassero a fare il loro mestiere, senza mettere il naso in cose di cui non s'intendono.

Altrimenti può avvenire che giudichino come certi magistrati italiani, dei quali il tenente Trivulzio, che ha bazzicato molto con uomini di fogga, può dare, almeno per sentita dire, qualche confidenziale informazione.

Sempre cose militari.

La Nuova Antologia pubblica un articolo del generale Pittaluga, intorno ad una nuova e geniale trasformazione del nostro esercito.

Il generale non vuol abolire i bersaglieri. Egli prevede una insurrezione di tutto il cuoco e le bambine del regno, e sospetta un disastroso ribasso nel prezzo delle penne di capponne.

Per scongiurare tanto iattore o per conciliare i bisogni dell'esercito con quelli dell'amore e del commercio, egli inventa un nuovo corpo, quelli dei Bersaglieri-Alpini, con una bella aglia B A sul cappello piumato.

Il nome stesso Bersaglieri-Alpini, scritto con due iniziali maiuscole conserverà per sempre invisibile le due radici che avranno generato il corpo costituendo scrive il -- genialissimo generale, dandosi una fregatina di mani per la sua bella trovata.

Ma non vi è rosa senza spine. La riforma ha i suoi ostacoli e forse insuperabili.

Scrive Pittaluga: « Gli alpini attuali non vorranno lasciare il loro cappello pizzato... Ma più degli Alpini per il cappello, strilleano i bersaglieri per i pantaloni bigi. Orrore! i bersaglieri dover indossare i pantaloni bigi come la fanteria! »

Indubbiamente la questione è grave, e Pittaluga ha ragione di esserne impensierito. Però le soluzioni intermedie non mancano. Noi senza essere generali, osammo proporre un pantalone conciliativo, metà nero e metà bigio, e un cappello pizzato con la coda di capponne. Sarebbe il non plus ultra della novità e dell'audacia.

E di audacia non manca neppure il generale Pittaluga. Egli affronta la sua grande riforma militare perché sa che « volge l'ora delle grandi decisioni per l'avvenire dell'esercito ».

Coraggio, scrive Pittaluga, e avanti!

IL CONGRESSO DEL LIBERO PENSIERO

A ROMA

Il Libero Pensiero Internazionale, Bollettino quindicinale dell'Associazione italiana del Libero Pensiero, annuncia costituito in Roma un Comitato Ordinatore del Congresso Internazionale, che s'inaugurerà il 20 settembre di questo anno e durerà tre giorni. Sono all'ordine del giorno del Congresso i principali temi, che interessano tutte le nazioni: Il dogma religioso innanzi alla scienza occuperà la prima giornata e vi saranno relatori Hiteckol, Ardigo, Bertilsot, Salmeron, Novicov, Mandstey, Sealfes, Denis, Lombroso e altre sommità della scienza e della filosofia contemporanea.

Nella seconda giornata verrà in discussione il vasto argomento dei rapporti dello Stato con la Chiesa, sia nei riguardi del diritto pubblico interno, che del diritto internazionale. Farono già nominati i relatori generali: l'on. Gustave Hubert (francese); l'on. Geoges Lorani (belga); il nostro prof. G. Sergi per le questioni relative all'insegnamento; l'invv. Sunoy deputato di Barcellona per le questioni riguardanti lo opere di Pubblica Assistenza, e William Hoarford, pubblicista di Londra, per l'opera delle missioni religiose nelle colonie.

Nella terza giornata si discuteranno le proposte pratiche di organizzazione e di propaganda.

Gli on. Barzilai e Mazza e il prof. Sergi, come delegati del comitato nazionale, hanno presentato domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere ai congressisti esteri o italiani, lo agevolazione e riduzioni ferroviarie concesse in occasione d'altri Congressi Internazionali.

Il concorso di delegati esteri si annuncia sia d'ora straordinario; dalla Francia si prevedono non meno di 300 congressisti; da Barcellona si notoggerà un pioscafo appostamente per trasportare i Liberi Pensatori spagnuoli al Congresso; a Londra si sono raccolti più di 250 sterline (3000 fr.) per mandare dei rappresentanti. Dal Belgio, dall'America vorranno pure numerosi.

Anche le Sezioni del Libero Pensiero in Italia si vanno moltiplicando; sono già più di 2000 gli iscritti di cui il Bollettino pubblica i nomi.

LA SETTIMANA STORICA

- 10 luglio 121 avanti G. C. -- E' assassinato in Roma Tiberio Gracco, fautore della legge agraria.
- 1581 -- I gesuiti fanno assassinare Guglielmo d'Orange da Balduasare Gerard.
- 1644 -- Antonio Rallo si suicida in carcere.
- 11 luglio 1844 -- Facilitazione a Cosenza di alcuni dei partecipanti alla spedizione dei fratelli Bandiera.
- 1894 -- La Camera italiana, console Crispi, estende il domicilio coatto ai reati politici.
- 12 luglio 1859 -- Sono sottoscritti a Villafranca i preliminari di pace fra Francesco Giuseppe e Napoleone III.
- 18 luglio 1791 -- E' assassinato G. B. Marat.
- 1793 -- A Napoli è impiccato il repubblicano Ciccioli.
- 14 luglio 1789 -- Prova della Bastiglia.
- 15 luglio 1822 -- A Peta muore da eroe il colonnello Pietro Torella, sfuggito alle persecuzioni politiche del Piemonte.
- 16 luglio 1647 -- A Napoli è assassinato Masaniello.
- 1829 -- Francesco Martini, valeroso patriota, è assassinato per ordine del pontefice, a Rocca di Papa.

Amate! Amate!

Amate! Amate! Versa d'alto i buoni Raggi a torrenti, e case e campi inonda L'etere sol. Per mille voci è suoni, Schietta, gioconda.

Libera all'aurè in canzoni si sferma Del basco e del invero. In frutti e fiori, Dal faticato grando i suoi tesori Schiude la terra.

Amate! Amate! Per virenti piani Tutto s'espande il lume de la state. Tutte le zolle cantano agli umani: Amate! Amate!

VITTORIO MASOTTO

Udine, 17 giugno.

LATISANA

Cose scolastiche

Per accordi presi fra le autorità municipali ed il corpo insegnante si è da qualche tempo attuato anche in queste scuole elementari l'orario continuato che in via di prova, va, presentemente, dalle ore sette alle dodici, con un intervallo per la ricreazione.

Il provvedimento suggerito, più che altro, dal fatto che le aule scolastiche di qui, per la loro collocazione e costruzione diventano nei caldi pomeriggi estivi delle vere stube affollatissime — *avviso ai bachicoltori* — pare non incontri il favore di quella parte delle famiglie che purtroppo considera ancora la scuola comune un luogo di custodia per fanciulli, anziché un tempio nel quale si sviluppi l'intelligenza dei futuri cittadini e se ne educi l'animo ed il corpo alle future lotte per la civiltà.

Per cui si va dicendo che gli scolari restano disoccupati ed abbandonati a se stessi per tutto le lunghe ore del pomeriggio e che ciò non va bene. Il legno è in parte giustificabile: ma se vi si riscopra il lieve danno anzidetto, questo non è poi del tutto assolutamente vera; poiché gli alunni possono in casa attendere così con loro genitori a buone letture od al disbrigo dei lavori di scuola; ed i più grandicelli aiutando la famiglia nelle cose domestiche e via via. E' certo però che molti genitori, specialmente fra la classe degli operai manuali, trovandosi fuori di casa, non hanno modo di sorvegliare i figli e questi, si sa, giocano o vanno a spasso, con poco vantaggio materiale e morale.

Ragione per la quale si presenta sempre più urgente l'istituzione di appositi ricreatori per i giorni e per le ore di vacanza in tutti i centri urbani e rurali, perché essi ricreatori si continui e s'integrino con ben ordinati e speciali esercizi d'opera educativa della scuola. Certo che i locali ad uso di ricreatori debbono possedere tutti i requisiti che si addicono al loro funzionamento ed al loro scopo, cosa che non abbiamo la possibilità di avere il per il momento in questo né in molti altri comuni italiani. Ad ogni modo il provvedervi non dipende che dalla volontà dei preposti alle pubbliche amministrazioni; ai quali giriamo il monito che se non si pensa con più cura e con più serietà alla sana educazione della gioventù, non si ha poi il diritto di pretendere quella somma di risultati che pur si vorrebbero ottenere senza aver adoperati i mezzi a ciò adatti, né il diritto di lamentarsi gli infelicitabili inconvenienti.

Per una sedia gestatoria

Caro Paese,

In elegante cartoncino si è diramato qui in questi giorni il seguente grazioso biglietto:

Gentile Signora,

Da molto tempo si lavora preparando splendidi feste per il giubileo dell'Immacolata. Mons. Abate con grandi sacrifici provvede per la decorazione della Chiesa, la Fabbrica all'orchestra, il popolo alla facciata ed ai festeggiamenti d'occasione.

Non manchi di famiglia siano state pronte di offrire il nostro obolo per la sedia gestatoria o a tal uopo una commissione si presenterà da Lei per riceverlo, lo offro.

Se Ella poi preferisce mandare la Sua in casa del rev. Don Eugenio Zanini, gliene saremo gratissimi.

Atene Signora.

Io non sono madre di famiglia, tutt'altro! ma potrei anche per ipotesi; aver moglie; e così m'interesserebbe che quelle egregie «Signore» mi spiegassero un periodo un po' oscuro; del che le prego, caro Paese, a mezzo tuo.

Capisco benissimo che quel povero Abate fa grandi sacrifici, dal momento che egli da solo provvede nientemeno... la decorazione alla Chiesa, la fabbrica all'orchestra, il popolo alla facciata e ai festeggiamenti (e senza dubbio la latta pappatoria alla numerosa schiera dei reverendi). Tutto questo è chiaro.

Ma non è chiaro quel pensiero: «Se Ella poi preferisse mandare la sua... La sua, che cosa? La... sedia gestatoria, forse?»

Se per mezzo tuo, caro Paese, potrà avere qualche chiarimento, tu ne sarò grato. Perché sono proprio un poco in pena... per mia moglie.

Un tisanesse.

VENDITA ACQUA PUDIA

(salutare tanto più aumentati quanto più sadi)

in Piazza del Pollame

PREZZI: Un fiasco cent. 35 — Un litro cent. 20 — Un bicchiere cent. 5.

Servizio anche a domicilio.

G. B. MOLINI.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale

Rammentiamo che il Consiglio Comunale è convocato per la sera di giovedì prossimo, 14 corrente, per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il nuovo Segretario Capo comunale

Il dott. Gardi, nuovo Segretario Capo al nostro Comune, sarà indubbiamente fra noi verso la fine del mese, per l'assunzione dell'ufficio.

A nulla valsero le pressioni della cittadina o del Comune di Macerata, dove attualmente si trova circondato dall'unanime stima e simpatia, per indurlo a rimanere laggiù. Fedele all'impegno assunto egli, come dicemmo, verrà senz'altro a noi, dove sarà il benvenuto e dovrà saprà meritarsi eguale affetto, eguale esultazione.

Per le case popolari

È fatta viva preghiera agli azionisti di questa benefica istituzione di voler entro il corrente mese, accedere negli uffici della locale Cassa di Risparmio (dalle ore 8 alle 14.30) per apporre la loro firma al libro dei soci.

Gli esami alle elementari

Diamo le date fissate per gli esami alle nostre scuole elementari.

Per la licenza e compimento: Tema di italiano e saggio di dettatura il 21; aritmetica scritta e oalligrafia il 22; prove orali il 23 o giorni successivi.

Per il proscioglimento: Tema di italiano e dettatura il 18; aritmetica e calligrafia il 19; prove orali dal 20 in poi.

Per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna gli esami seguiranno nello stabilimento urbano di S. Domenico: per i maschi ed in quello dell'Ospedale Vecchio per le femmine, nei giorni seguenti: il 14 - 15 - 16 per le classi 1^a, 2^a e 4^a; il 18 - 19 - 20 per la 3^a ed il 21 o successivi per la 5^a.

Per la riforma dello Statuto della Società Operaia Generale

La Commissione per lo studio di riforma dello Statuto della Società Operaia Generale si riunì nella sede, presenti i signori: A. Calligaris, A. Cossio, A. Cremese, G. Donati, rag. La Rocca, G. Tonini ed A. Bradiotti, assistito dal segretario della Società sig. G. B. Turchetti.

Dichiarata aperta la seduta, il sig. Bradiotti dichiarò che per i molteplici impegni dispiacenti non può accettare l'onorifico incarico.

Gli altri membri insistono perché desista, anche perché il sig. Bradiotti osteggia le proposte di riforma presentate dalla precedente Commissione.

Dopo un po' di discussione, e dopo una nuova insistenza, le dimissioni Bradiotti, sono accettate.

La discussione alla quale parteciparono tutti i membri, fu animatissima e si trattò dei criteri direttivi che devono informare in base delle riforme di indole finanziaria e morale.

Vennero infine nella determinazione di invitare la Direzione sociale a fornire alla Commissione stessa uno studio finanziario e statistico della Società, basato su dati positivi, delle condizioni e delle moralità dei soci, nonché sull'effettivo ed ordinato stato finanziario dell'Associazione.

Confidasi che, una buona volta, queste reclamate riforme vengano felicemente condotte in porto.

I muratori non faranno sciopero

Dicemmo nel numero passato, della grave minaccia di sciopero dei nostri operai edili; venne invece, nella loro assemblea, in merito, votato l'ordine del giorno seguente:

La lotta di resistenza fra muratori, giunta in assemblea generale,

considerato che gli intraprenditori più importanti dopo l'invio dell'ultimatum hanno dichiarato di voler rispettare le tariffe

considerato che il sig. Prefetto della Provincia ha promesso dal canto suo di volere interpretare i suoi buoni uffici per richiamare gli altri intraprenditori al rispetto dei patti di già solennemente accettati in sua presenza il 2 giugno 1902;

dichiarò non esservi più allo stato delle cose alcun motivo plausibile per proclamare lo sciopero della classe, riservandosi ogni azione futura per la conquista di migliori diritti.

Piudiamo alla prudente deliberazione, augurando che le giuste richieste dei lavoratori abbiano una buona volta, e definitivamente, ad essere accolte.

Dal che ci lusinga il fatto che, per prezioso intervento del Prefetto, il maggior numero degli imprenditori ha già promesso di accogliere i patti dai lavoratori voluti.

I Paralipomeni

Per un tema d'italiano. I giornali hanno parole roventi contro i temi mandati dal Ministero di P. I. per gli esami di quest'anno e specialmente contro quello d'italiano per la licenza normale. Eppure quel tema, dati certi saggi di letteratura contemporanea, non può sembrar a... normale.

Manzoni diceva che per scrivere bene basta « pensarci su ».

Ed infatti, applicando questo laconico trattato manzoniano di bello scrivere, una ragazzina delle normali, è riuscita a mettere insieme un buon lavoro che le procurò il passaggio, un mal di capo ed ora le procura il piacere di veder il suo componimento pubblicato sul Paese.

Ecco lo qua:

Tema

« I fiori dicono il pensiero di gratitudine che l'animo delle folle tributa alla gioia del colore e alla festività della primavera ».

Era una bella Domenica (è raro il caso che si trovi un bel Domenica) di primavera; la « festività » segnata sul calendario rallegrava « l'anima delle folle », cosa che può accadere anche in autunno.

Ma, più troppo, « l'anima delle folle » reclamava l'invano il riposo festivo, e, per godersi un po' di spasso, dovette scioperare.

E si mise a correre per praticelli... D'improvviso sentì un prepotente bisogno di tributare un « pensiero di gratitudine » alla « gioia del colore ».

Come fare? Qual colore scegliere per versargli in seno la piena degli affetti?

I colori sono molti e non tutti procurano gioia.

Vi sono, per esempio, i colori politici che, con opportune combinazioni, possono produrre il verde... l'itterico; vi sono i colori ad olio che macchiano le vesti; vi sono dei colori saccanti come i « color... » che sanno di cui ci parla Dante Allighieri, ecc. ecc.

Come fare? L' « anima delle folle » restava perplessa quando le caddero gli occhi sul prato fiorito... Quanti fiori! Tutte quelle testoline variopinte e tremolanti all'auretta del mattino pareva volessero dire qualche cosa e precisamente « il pensiero di gratitudine che l'animo delle folle doveva tributare alla gioia del colore ».

E, primo, prese la parola un papavero che cominciò a abattersi le sue quattro lingue rosse:

« La gioia del colore, disse, è ineffabile quanto il colore della gioia! Tu, o « anima delle folle » dovresti essere grata alla gioia del colore, nonchè alla festività della primavera. E se non dici questo « pensiero di gratitudine » lo diremo noi per te ».

Un fiore di zucca, udendo il papavero fare un simile discorso, si mise a ridere sgangheratamente, tanto che il papavero, seccato, lo mandò a farsi friggere.

E tutti sanno che i fiori di zucca fritti sono ottimi e degni di maggior gratitudine da parte della folle delle anime che non lo sia la « gioia del colore ».

Però il fiore di zucca non seguì il consiglio del papavero; ed anziché andar a farsi friggere, sfiorò naturalmente, mise frutto, crebbe, ingrossò e salì al Ministero della P. I. dove, dopo aver succhiato per parecchi anni lo stipendio, fece finalmente il tema di cui sopra.

E quella di padagogia?

Riceviamo:

Manifestamento o i signori pontanti alla Minerva la letteratura ministeriale hanno momentaneamente perduta la bussola, oppure, ciò che pur troppo è più probabile, convien persuaderci una volta di più che il Ministero dell'istruzione è sistematicamente, e cronologicamente il paese delle corbellerie... per lo meno.

Dopo infatti il tema maccheronico e grottesco dei fiori, che ha fatto le spese di tutte le cronache dei giornali suscitando commenti umoristici e violenti è stato assegnato ai candidati all'esame di licenza normale il seguente tema di padagogia: « Il concetto d'una giustizia immanente che governa le cose umane si esprime nel paganesimo con la fatalità, nel cristianesimo con la rassegnazione. (Assegnare questo compito agli scolari e spiegarlo brevemente) ».

Ma, di grazia, i signori della Minerva in che modo vivono? quale santo pedagogico ha ad essi ispirato un tale tema?

Che di cose scolastiche, e segnatamente di quelle che si riferiscono alla scuola elementare s'intendessero pochino pochino sapevamo; ma che la loro ignoranza giungesse al punto da non conoscere press'a poco la potenza intellettuale dei fanciulli, proprio non credevamo.

Che nessuno di quelli illustri signori della Minerva abbia figliuoli o abbia mai praticati ragazzi? Si è costretti quasi quasi a crederlo, quando si sentono rivolgere a

dei poveri piccini di 10 anni delle parole « come giustizia immanente, paganesimo, fatalità, ecc. » che con una spiegazione del maestro (povero diavolo) devono servire a «svolgimenti scritti».

E dire che noi maestri a volte si ride di qualche tema un po' strambo che qualche collega assegna ai suoi alunni!

Oh, se non si pensasse a tutti i poveri giovani vittime delle bizzarrie minervine, se non si pensasse alle famiglie povere e dolenti che vedono distrutti tanti bei sogni, frutti d'indicibili sacrifici, come invece della protesta sdegnosa, proromperebbe dalle nostre labbra il riso irrefrenabile per l'ignoranza delle eccellenze, e dei comandatori!

Un vecchio insegnante.

Gli altri temi

Agli istituti tecnici vennero proposti a scelta degli esaminandi, questi due temi:

1. « Una coscienza sicura spinge la volontà al dovere, fino al sacrificio, ma occorre che senta la passione per compiere cose buone e grandi in virtù di una idea ».

2. « Una sera del 1861 in casa di Manzoni si parlava dei piccoli guai quotidiani della vita politica minuta ».

Il Manzoni ascoltava e faceva, poi a guisa di conclusione prese a dire: Tra qualche anno, forse fra pochi mesi, di tutti questi piccoli guai chi si ricorderà? D'una sola cosa si ricorderemo tutti e per sempre, che in questi anni s'è fatta l'Italia ».

Al licenziandi dei licei fu dato invece questo pensiero di G. Mazzini:

« I libri di pura letteratura splendono in terra schiava come la lampada dei ferefri; Possono illuminare, ma non riscaldare il cadavere ».

Noi, oltre la svenevolezza manicomiale dei fiori i quali dicono ecc. ecc., deploriamo pure i tre temi qui riprodotti, compreso quello fatto con una frase vaga e di interesse storico di Giuseppe Mazzini, e l'altro nianzoniano che dà l'Italia completa nel '61 (senza Venezia e Roma) e la « coscienza sicura che si muove in virtù ecc. ».

Ciò però che più ci rattrista si è... che l'anno venturo saremo daccapo.

Per l'anno venatorio 1904-1905

Diamo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale nella seduta straordinaria di lunedì, sulla determinazione delle epoche in cui può essere esentata la caccia durante l'anno venatorio 1904-1905.

1. La caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacci, viaccio ed altri simili artifici è permessa dal 14 agosto al 31 dicembre 1904, eccezzuata:

a) La caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1904;

b) La caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonché della beccaccia, dello storno e del passerio che si chiuderà col 30 aprile 1905.

c) La caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1904.

d) La caccia col gatto reale, in località frega degli uccelli rapaci, corvi e corvacchie, che sarà permessa anche nella epoca proibita.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

La Cabrera

e Manuel Menendez

Sono le due opere che, in grazia della geniale intraprendenza del locale *Sodalizio della stampa*, si produrranno al nostro Minerva nella prossima stagione d'agosto.

L'avvenimento è, per più ragioni, d'importanza eccezionale.

Intanto Udine, dopo Milano, è la prima città in cui si siano dette opere dei giovani maestri Dupont, francese, e Filiasi, italiano, fra le tre scelte nel grande concorso internazionale bandito dall'editore Sonzogno.

La Cabrera del parigino Dupont ottenne il premio di L. 50.000. A giudizio di chi ebbe occasione di udirla al Lirico di Milano, quest'opera è un vero gioiello di dolcissime melodie di grazie strumentali. Nel Manuel Menendez vibra in nota passionale italiana con tutte le esuberanze giovanili.

L'interpretazione dei due lavori sarà affidata ad artisti di primo ordine: condizione imprescindibile voluta, è giustamente, dall'Editore.

Si tratta dunque di un vero avvenimento artistico per la nostra città, avvenimento che chiamerà qui molti forestieri.

Peccato che il Teatro sia piccolo! E questo peccato, serva almeno a tener desta l'attività del Comitato incaricato degli studi per la costruzione di un nuovo teatro a Udine! Il bisogno è sempre più sentito; non si dorma!

Altri spettacoli

Fra giorni il *Socialista della stampa* pubblicherà il programma ufficiale degli spettacoli che si preparano per l'agosto. Ce ne sarà per tutti i gusti e tali da trattenerci in città i soliti fuggiaschi che s'illudono di trovar ristoro sulle rocce infocate delle Alpi, o nell'acqua bollente della laguna.

Vittorie e sconfitte

È stato un periodo fervido di lotte elettorali questo: elezioni politiche ed elezioni amministrative in più città e collegi d'Italia.

Nell'Italia meridionale le cose vanno male per i popolari. A Palermo, ultimo esperimento, tutti i socialisti, repubblicani e democratici, sono stati battuti da Bonanni. È sempre lo stesso stato di inferiorità civile e lo stesso difetto di senso morale che concede la vittoria ai peggiori. Del resto i partiti popolari, dove si sono messi d'accordo, hanno vinto.

Hanno trionfalmente vinto a Brescia, hanno vinto nelle elezioni politiche di Bergamo, dove si unirono per sostenere un candidato socialista, hanno vinto a Macerata, dove pure si unirono per sostenere un candidato socialista. Generalmente, e senza eccezione, quando si è trattato di portare un socialista, i radicali si sono tosto accordati.

A Como i partiti popolari si sono divisi ed hanno perduto. Così pure a Monza e dovunque.

Il caso di Monza merita un cenno specialissimo.

I socialisti si sono divisi per contarsi, ed il *Tempo* di Milano li rimprovera per la tattica infantile del contarsi. Ma l'attenzione nostra è richiamata dall'onesto modo onde i socialisti monzesi procedettero a questo esperimento.

Fu cioè un esperimento vero e sincero per il modo con cui fu compiuto e per due riguardi.

Primo. I socialisti monzesi presentarono candidati due oscuri operai appositamente, evitando candidature che attirassero voti per simpatie o valore personale.

Secondo. Quel socialista espose le loro ragioni di principio, ma l'aggressione elettorale, la caccia all'elettore incosciente non la fecero, perché vollero che i voti fossero la emanazione di altrettante coscienze.

Infatti in questo modo soltanto un partito può contarsi e sapere quanti aderenti ha; in altro modo potrà sapere soltanto quanto conta l'attività dei suoi galoppini; ma nell'urna non troverà il rispecchio di voti suoi.

Così si contarono o si trovarono in 650. Il giusto fu pagato con la vittoria del clerico-moderato anche la congiunti come qui e come dappertutto.

Notiamo: quel partito radicale, al potere, non aveva voluto fare una protesta per i fatti di Cerignola quale fu fatta a Udine.

Anche per questo i socialisti se ne erano staccati.

Al Crociato

Al Crociato dovremmo fare un lungo discorso; ma attendiamo che il caldo e le sue preoccupazioni elettorali per S. Daniele siano passati.

Intanto rettifichiamo una cosa e soggiungiamo un'altra a quanto egli scrisse nei giorni passati.

Trova che nel numero passato facciamo capriccio elettorale.

No; le mostriamo a son quelle del Crociato. Il quale, dopo aver proclamato nel 1899 solennemente che mai più i moderati avrebbero i voti dei clericali, ora li ragocanda ai fedeli.

Si, è vero: anche Caratti e Comelli con Schiavi e con altri, hanno cantata la messa a Oles per quel buon parroco. Niente di male; basta che cantino bene, ciò che dubitiamo. Però, se nel dialogo interessante del Paese di sabato, il conte intervistatore di S. E. ha messo in campo anche quell'argomento per togliere la cattiva impressione dei concimi e dei sacramenti, ci pare ragionevole.

Piuttosto è da osservarsi questo: che né Caratti, né Comelli hanno parlato di concimi e di sacramenti, né sono stati appoggiati dai clericali, né hanno raccolto voti di preti e di frati. Va bene?

Echi elettorali

Carissimi amici del «Paese»

Ritornato, dopo circa venti giorni di assenza, fra gli auguri pervenuti per il mio onomastico ho trovato una copia del numero unico «Il pensiero Repubblicano» pubblicato qui il 24 p. p. Mi si assicura che la parole: «Forse per porre dei preventivi» «voti onde non alienarvi l'animo già alienato per conto suo di qualche prete in br-

«vello frigio che solitamente fa la spesa delle elezioni?», parole che si leggono nella quarta pagina, terza colonna, sotto la rubrica «A i repubblicani?» si riferiscono a me.

L'autore dell'articolo in cui si contiene quella che vorrebbe essere una freccia al mio indirizzo, o non mi conosce od è un imbecille.

Saluti cordiali
Udine, 8 luglio 1904.
PIETRO MAGISTRIS.

Per la festa del Redentore a Venezia

Anche quest'anno non passerà inosservata la tradizionale festa del «Redentore» a Venezia.

Ai tanti divertimenti si aggiungono quest'anno delle novità. Il ponte-motore sul canale della Giudecca lungo 320 metri, sarà illuminato tutto a lampade elettriche.

Come di solito, si attiveranno anche dalla nostra città le corse di piacere col ribasso del 40 per cento.

Nelle prime ore di stamane serenamente spirava

ANGELO VINCENZO RADDO

di anni 60.

Le figlie ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio, e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 luglio 1904.

I funerali avranno luogo domani domenica 10 cor. alle ore 8 1/2 ant. partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Angelo Vincenzo Raddo fu buon padre di famiglia, ottimo cittadino, che adempì con scrupolo la carica di consigliere comunale e altre mansioni a lui affidate dalla rappresentanza cittadina. Amico e generoso con tutti, patriota dal cuore.

Alle figlie ed ai parenti le nostre condoglianze.
La Redazione.

Brutte notizie.

Se è lecito arguire da varie notizie che vengono da paesi malarici parrebbe che la febbre abbia già cominciato a farsi sentire e non tanto leggermente. Ciò sarebbe un brutto prognostico per l'avvenire mentre il piccolo numero di recidive che si erano avute in questa primavera faceva sperare che anche di casi primitivi quest'annata sarebbe stata scarsa. E' solo con una cura preventiva generalizzata a tutti i sani e con una cura radicale dei recidivi che si può scansare il pericolo. Insistendo su questa misura oggi, dopo la mite stagione malarica dell'anno passato e dopo una primavera scarsa di recidive, possiamo davvero sperare di fare un gran passo verso una definitiva bonifica. Per fare una buona profilassi e una buona cura radicale, meglio del solo chinino giova — a testimonianza generale — l'Esanofele della Ditta Bislari, pillole veramente miracolose che oltre vincere o preservare sicuramente dall'infezione malarica hanno il bene di tonificare l'organismo, di eccitare l'appetito, di migliorare anche nei sani la crisi sanguigna, di vincere quell'abbattimento speciale che colpisce coloro che abitano in basse plaghe malariche. E per i bambini, in cui pur troppo la malaria si svolge con fenomeni più gravi ed è più difficile a vincerli, la Ditta Bislari ha confezionato un liquido speciale, pari in azione alle pillole Esanofele, liquido detto Esanofelina, che i bambini prendono molto volentieri essendo gustoso al palato. Un largo e giudizioso uso di questi preparati può avere un effetto benefico immenso, non tanto per quest'anno quanto per lo annate future.

Guadagno 100 per 100

nel Consumatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo e senza imbarazzi, con un semplice Barile, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **80 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birra Francesi, Svizzere o Tedesche, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro**. — Esito garantito.

Pacco della dose di 80 litri, prezzo L. 5.00

Ogni pacco è munito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.00 alla Ditta GIACOMO PERINO in Gattinara (Piemonte).

Movimento Piroscalfi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 al 9 luglio

Nascite
Nati vivi maschi 19 femmine 14
morti — 1
Esposti — 1
Totale N. 32

Publicazioni di matrimonio

Michele Biffa oste con Rosalia Cescon contadina — Roberto Colla rigattiere con Rosa Marecchi casalinga — Giovanni Gatti impiegato ferr. con Maria Vannari maestra elacostare — Ermenegildo Gabai calzolaio con Laura Bellarmino sarta — Giuseppe Grandi cancelliere con Mariellina Spohar sarta — Silvio Zilli impiegato ferr. con Annalia Taddeo agiata.

Matrimoni

Umberto Dominissini muratore con Margherita Cincotti sarta — Guglielmo Pepe negoziante con Antonietta Baldissera agiata — Deolo Giuseppe Quaglia agente daziario con Lorenzina Grossi casalinga — Cleo Pantalone guardiano di ziarie con Anna Luigia D'Agostino operaia — Pietro Radina direttore di tessitura con Emilia Lorenzetti casalinga — Giuseppe Scababini regio impiegato con Maria Dorigo casalinga.

Morti a domicilio

Luigi Zugolo di Noemio di mesi 6 e giorni 12 — Angelina Duril di Stanislao di mesi 10 — Anna Macorigh Giovanni d'anni 84 casalinga — Antonio De Viti fu Valentino d'anni 61 agricoltore — Paolo Rolani fu Giacomo d'anni 76 agricoltore — Valentino Druasi fu Gio. Maria d'anni 74 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Grison-Bertini fu Antonio d'anni 79 casalinga — Domenico Giacomini fu Lorenzo d'anni 88 bandolo — Lucia Cottini-Della Rieca fu Antonio d'anni 67 casalinga — Cleotario Librasi di Pelegio d'anni 41 muratore — Carolina Tant-Foschiano fu Giuseppe d'anni 42 casalinga — Ines Belgrado di Federico d'anni 28 sarta — Luigi Antonio Veronesi di Natale d'anni 28 bracciante — Gio. Batta Degano fu Luigi d'anni 79 agricoltore — Anna Cecutti Nascivera fu Giuseppe d'anni 87 casalinga — Vincenzo Angelo Raddo fu Bartolomeo d'anni 60 negoziante.

Morti nell'Ospedale Esposti

Napolina Rebai di mesi 6 e giorni 14.
Totale N. 17
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 9 luglio 1904

61 14 90 2 11

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Municipio di Udine

Al tutto il 20 luglio corrente resta aperto il concorso alle seguenti condotte mediche: III. Riparto interno alla città (Parrocchie S. Redentore o S. Giacomo) con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.—

V. Riparto esterno alla città (Casali e frazioni S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, Vat. Godia, Beivar e S. Bernardo.) Stipendio annuo lordo L. 2000.— Indennità di trasferta L. 500.—
Documenti di metodo.

Alterazioni anatomico-patologiche della gotta

La gotta sarebbe una malattia costituzionale, spesso acquisita, ma d'ordinario dipendente da una ereditata speciale conformazione degli organi o tessuti.

Il più delle volte sopravviene senza causa esterna apprezzabile (gota ereditaria per es.) ma spesso si sviluppa sopra una predisposizione organica, in seguito a reumatismo, a traumi, ad abuso di cibi azotati, di intonici, farmaggi, alcoolici; od in dipendenza di gravi patemi d'animo, di siffide, soppressione di abituali sudori o di altre perdite (menstruazioni, emorroidi, ecc.) ed anche si manifesta talvolta per mancanza di esercizio muscolare, o sotto l'impulso di altre svariate circostanze morbifone.

Di solito si osserva tra i 25 ed 40 anni; è più comune negli uomini, anzi che nelle donne, perchè queste sono più sobrie ed hanno, nella mestruazione, un efficacissimo emuntorio organico.

Le alterazioni anatomiche, che son causa della gotta, risiedono principalmente nelle articolazioni e consistono essenzialmente in depositi di urato sodico, simili a creta, od a smalto, a gesso od arca.

Le infiltrazioni od incrostazioni che avvengono nei tessuti articolari danno luogo ad accessi acuti dolorifici, producendo forte iperemia ed edema degli elementi connettivali e dei tessuti periarticolari.

Quando gli accessi si ripetono a lungo, si ha scollamento, usura e distruzione delle cartilagini articolari, quindi carie delle epifisi, con lussazioni, anchilosi e neoformazioni infiammatorie.

Molto volte, all'interno dei depositi, si forma un rammolimento con flogosi, per

il quale si formano poi cavità pieno di urati o di pas, che fuisciono per aprirsi allo esterno.

A causa delle suddette alterazioni, le articolazioni sono più o meno deformate ed i movimenti relativi sono molto limitati e qualche volta addirittura impossibili.

Oltrechè nelle articolazioni del piede, della mano, del ginocchio, del gomito dello clavicolo, ecc. i depositi uratici possono trovarsi anche negli organi interni, specie nei reni e nei vasi.

Una delle più urgenti indicazioni curative della gotta, è quindi, per quanto abbiamo detto, la sollecita rimozione dei depositi uratici delle articolazioni e tessuti circostanti.

Nessun rimedio, meglio dell'Antagra-Bislari, riesce a soddisfare a questa indicazione.

Sotto l'uso dell'Antagra i nostri gottosi hanno visto crescere la quantità delle loro urine, ricchi di urati provenienti dai disciolti depositi, e al tempo stesso hanno veduto ritornare le loro articolazioni alla forma ed al volume originariamente normali; hanno altresì riacquisito la libertà dei movimenti, che erano prima incappati od impossibili.

Nessun rimedio magistrale, nessuno dei tanto decantati specifici antigottosi ha mai dato i magnifici risultati, che già si sono ottenuti, con l'Antagra-Bislari.

Non adoperate tintura densa ricorrete
all'INSUPERABILE
TINTURA Istantanea
Premiata con Medaglia d'Oro all'Espos. Camp. di Roma 1908.
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni delle tinture presentati dal Signor Lodovico Re, bottiglie N. 1 - N. 2 liquido incolore, N. 3 liquido colorato in rosso - non contenendo né nitro o altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame, di cadavere, né altre sostanze minerali nocive.
Udine, 28 gennaio 1904.
Il Direttore Prof. G. Nalducci
Deposito presso il Signor
LODOVICO RE
Parrucchiere - Via Dante Manin - Udine

LA VERA POLVERE CONSERVATRICE del VINO
DOMENICO NEGRI SUCC. AS
ASSICURA VINI SANI E IMPERMEABILI.
DEL VINO
DEI NEGRI
CONSERVATRICE
VIA STELLA 12
VERONA
DEPOSITO PRESSO AD OMB. CANTICINI FARM. ACETICO
DOMENICO NEGRI - SUCC. PIETRO MARTINI
VIA STELLA 12 VERONA
DEPOSITO
FARMACIA ALLA "LOGGIA",
Piazza V. E.
di L. V. BELTRAME

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SAN GUE
NOGGERA-UMBERA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

•••• Avvisi reclame in 3^a e 4^a pagina a prezzi modicissimi ••••

Preferite sempre
IL LIQUORE TOSTACEO

**TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE**

**DITTA
G. AVAGLIANO**
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rivigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratila opuscoli o consulti per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'iperbiotina è preparata secondo la Farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

«La Veloce»

Società riunita Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 66,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000

Società Italiana di Navigazione e Vaporo
Cap. emesso e versato L. 12,000.000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUN OS-AYR S Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza		Piroscafi postali in partenza	
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It. 19 Luglio	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce 13 Luglio
NORD AMERICA	La Veloce 26	UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It. 20
		(SOPPRESSA)	27
		CENTRO AMERICA	La Veloce 3 Agosto

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Luglio 1904 partirà il vap. "LAS PALMAS", della "VELOCE", toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE

Il 1° Agosto 1904 partirà "WASHINGTON", della "VELOCE", Stazza lorda Tonn. - netta - Velocità miglia - all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scogli; toccando Marsella, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Riquelme, Guayaquil, Sanabria, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano meroli o passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esecutate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Caselli postale N. 32 - Telegr. "Navigazione, oppure "La Veloce", - Udine Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Traffimento e servizio inappuntabile Illuminazione a luce elettrica

SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO

Esigete la Marca Gallo
Il Sapone Amido Banfi
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VOLETE DIVERTIRVI?
(chiedete in tutti i BAR, CAFFÈ-TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno, i brevetti AUTOMATICI della ditta VINCENZO MARGHERI FIRENZE)
GRATIS (CATALOGO ILLUSTRATO) NUOVI ATTRAZIONI

Tappezzerie in carta
ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO

La veggente soprannaturali Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAF E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della DITTA GANZINI NAMIAS E C. di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO

Gratis dietro richiesta con cartolina doppia

CONSERVAZIONE dei CAPELLI **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso e tenace vigenerazione del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed intrinsecamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli o ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta gloriata dei capelli era forissima, se voi o membri di famiglia, usate l'Acqua Chinina-Migone per vostri figli durante l'adolescenza, potete sempre continuare l'uso e loro assicurare una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone per evitare il pericolo dell'eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone è un liquido profumato che inodora, ed al petrolio, ma si vende a peso, ma solo in fiaschi di L. 0,75, 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Altre applicazioni per questo postale aggiungerò per la fiasca di L. 0,75, 1,50 cent. 25, per le altre cent. 50.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 15 - Milano.

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso) Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO
Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2,00 in bott. da litro - L. 1,25 in bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori. Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.